



Città di Albino
Albi



"Ragazzi a teatro"

2011-2012

Il Comune di Albino, Assessorato alla Cultura e Il Teatro Prova con il contributo della Provincia di Bergamo, sono lieti di proporre la rassegna scolastica **"Ragazzi a teatro"** 2011-2012 rivolta agli alunni dai 3 ai 19 anni.

Le proposte, varie per stile e tipo di linguaggio, sono differenziate per fasce d'età e corredate da materiale didattico e illustrativo.

Dopo la visione dello spettacolo è possibile un breve dibattito tra il pubblico e gli attori per offrire maggiori strumenti di approccio all'esperienza teatrale.

COME ADERIRE ALLA RASSEGNA?

1. Scegliere uno o più spettacoli
2. Verificare la disponibilità dei posti allo spettacolo scelto, telefonando alla segreteria di Teatro Prova (035/4243079 - 4243521)
3. Inviare la **"SCHEDA DI PRENOTAZIONE"** via fax allo 035/336623:
 - **Entro il 31 ottobre 2011 per lo spettacolo di novembre'11;**
 - **Entro il 25 novembre per tutti gli altri spettacoli.**

TEMPI, LUOGHI E COSTI

- Gli spettacoli si effettueranno nel periodo **novembre'11/marzo 2012**, in mattinata alle **ore 9.30** con possibilità di effettuare una seconda replica **alle 11.00 oppure alle 14.00** (previo riempimento della prima replica o in alternativa alla replica del mattino).
- Il costo del biglietto d'ingresso agli spettacoli (per i soli alunni - insegnanti gratuito) è di **€ 6,00** (per una replica), **€ 4,50** (per la visione di un secondo spettacolo da parte della stessa classe), **gratuito per portatori di Handicap**. Pagamento la stessa mattina di spettacolo in contanti con precisa indicazione scritta di Scuola, Classe, n. partecipanti.
- Luogo delle rappresentazioni: **Auditorium Città di Albino**
- **N.B. Gli spettacoli verranno confermati alle scuole, dopo il 25 novembre, solo se si raggiungerà il numero minimo di 200 iscritti**

IL TEATRO PROVA
Il Presidente
Andrea Campiglio Rodegher

COMUNE DI ALBINO
Assessorato alla Cultura
Andrea Chiesa

24 novembre 2011

Teatro dell' Archivolto (Genova)
MA CHE BELLA DIFFERENZA!

**La diversità
spiegata ai bambini e ai ragazzi**

da "Una bella differenza" di Marco Aime
Conferenza - spettacolo
Regia e con Giorgio Scaramuzzino

Dall'attenta analisi di Marco Aime, fine e curioso antropologo, nasce un percorso di conoscenza e di informazione sulla diversità.

Un monologo che attraverso storie di paesi vicini e lontani vuole far comprendere ed accettare l'importanza della diversità

Proseguendo il percorso iniziato con "Il razzismo spiegato a Lucia", che ha riscosso in questi anni molti successi, vogliamo, con questa nuova produzione, cercare di rispondere ad una problematica sempre più attuale: accettare chi è diverso da noi. Partendo perciò da riferimenti antropologici, con oggettività, analizzeremo le diversità, al fine di ribadire una volta per tutte che tutti siamo diversi e che ciò è molto bello.



Età consigliata: Classi IV^a- V^a Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado

Tecnica utilizzata: Teatro d'attore

Durata: 60 minuti circa

26 gennaio 2012

GLI ALCUNI – TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE (TV)

CICLO, RICICLO E TRICICLO

Testi e Regia Sergio Manfio

Interprete Laura Fintina



I rifiuti sono una ricchezza! Con questo allestimento abbiamo voluto affrontare il tema del riciclo: nel preparare lo spettacolo siamo stati in visita, insieme alle classi elementari, nei Centri specializzati per il riciclaggio delle immondizie. Per i bambini non è stato difficile capire come una montagna di bottiglie di plastica possano dare lo stesso risultato, in termini produttivi, di un pozzo di petrolio; o dieci container di carta straccia possano frenare il disboscamento di una foresta. L'obiettivo dello spettacolo è mostrare come dei semplici gesti quotidiani potrebbero tornare estremamente utili per un diverso approccio

con il nostro futuro.

Il tema è affrontato con il linguaggio della fiaba. Idea (la protagonista dello spettacolo) assieme a Calzino e Blublù, i suoi inseparabili amici, si trova trasportata nel regno di Re Pennino, Signore dei giganti racconta-fiabe. È tradizione che ogni sera, per tutti i giorni del suo regno, Re Pennino debba raccontare una fiaba agli altri giganti. Ma il giorno del compleanno di Re Pennino succede una cosa strana: Maga Cornacchia, che vuole conquistare il regno di re Pennino, regala al Re un quaderno magico, che subito prende fuoco incendiando e distruggendo le riserve di carta.

Come farà ora a scrivere la sua fiaba quotidiana? Idea, Calzino e Blublù vengono in aiuto del Re. Grazie ai Folletti del Bosco di Mezzo riescono a produrre degli ottimi fogli di carta utilizzando i giornali usati e così Maga Cornacchia se ne ritorna con la coda tra le zampe nella Provincia dell'Oscurità. Lo spettacolo, come è tradizione dei nostri allestimenti, si avvale della collaborazione e della partecipazione del pubblico che ritma, con i suoi interventi, l'andamento della narrazione.



Età consigliata: Scuola dell'infanzia/Primo ciclo Primaria

Tecnica utilizzata: Teatro d'attore e grandi pupazzi in gommapiuma

Durata: 60 minuti circa

9 febbraio 2012

EVENTI CULTURALI (PORTO SANT'ELPIDIO)

LA STORIA DI UN PUNTO

Testo: Marco Renzi

con: Stefano Leva e Lorenzo Palmieri

musiche originali : Rodolfo Spaccapaniccia immagini video: Mirko Viti

costumi: Roberta Spegne con la collaborazione di Marianna Peruzzo e Silvia Maggi

pupazzi: Roberta Spegne, Corrado Virgili

La vera, incredibile e mai prima d'ora raccontata, storia del mondo.

Cronaca di uno spazio primordiale, immenso, bianco e silenzioso, di un piccolo punto nero che lo abita, della sua solitudine e del suo scoramento. Di una provvidenziale punta che arriva, del loro incontro, di tanti puntini scalmanati che nascono e che prendendosi per mano incredibilmente diventano linee.

Fatti di linee curiose che incastrandosi vanno a formare delle inaspettate figure geometriche, che mosse da irrefrenabile attrazione, si compongono disegnando il mondo delle origini, quello in bianco e nero. Storia della prima pioggia, dell'arcobaleno, della scoperta dei colori e di Nerone, il tiranno che li tiene prigionieri. Peripezie della più spettacolare evasione, di colori fuggiaschi che dipingono il mondo intero. L'ira di Nerone, le armate che avanzano e si dispongono. Storia della più lunga ed incruenta battaglia che l'umanità abbia mai conosciuto.

Di una guerra che ancora oggi si combatte, ogni ora e ogni minuto, e per la quale nessuna goccia di sangue è stata mai versata.

Due attori si muovono su un impianto scenico che consente di essere agito a più livelli e raccontano la storia utilizzando una serie di tecniche; narrazione, burattini, pupazzi mossi a vista, figure ed oggetti animati, videoproiezioni. Non mancano, com'è caratteristica delle nostre produzioni, ampi momenti di interazione e partecipazione attiva da parte del pubblico.



Età consigliata: Scuola dell'infanzia/ Primo Ciclo Scuola Primaria

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, oggetti, burattini, pupazzi, videoproiezioni, interazione con il pubblico

Durata: 60 minuti circa

16 marzo 2012

IL TEATRO PROVA (BG) **ROMBONGA**

Narrazione teatrale sull'educazione stradale
con coinvolgimento attivo dei bambini

da un'idea di Chiara Masseroli e Francesca Poliani
regia di Chiara Masseroli e Francesca Poliani
con Stefano Facchetti
scenografie e oggetti di scena Anita Ubbiali e Mario Grasso



Lo spettacolo è la storia di *Tartaruga*, che vede in sogno "l'Albero di tutti i frutti della terra" e decide di scoprire se esiste davvero e dove si trova. *Leone* la scoraggia accusandola di essere troppo lenta e pesante e intraprende lui stesso l'avventura. Incontra così *Nonna Koko* che gli rivela la condizione per trovare la pianta dalle straordinarie doti: dovrà ricordarne il nome, "Omungo-Rombonga", affinché si riveli. *Leone* giunge in fretta a destinazione, ma a causa di ostacoli e contrattempi

incontrati lungo la strada dimentica il bizzarro nome e fallisce nella missione. Dopo di lui *Serpente*, *Struzzo*, *Babbuino* e *Giraffa* tentano la sorte, ma senza successo. Solo *Tartaruga*, alla fine, chiede di provarci, e lenta, ma non distratta, trova l'Albero dai mille frutti.

L'attore, attraverso il simpatico racconto spiegherà la segnaletica stradale e l'importanza della sua applicazione anche da parte dei "piccoli" pedoni; un invito alla prudenza e alla moderazione, in un mondo dove la velocità è ormai protagonista.



Con la partecipazione e l'aiuto dei bambini si riconosceranno semplici cartelli e segnaletiche stradali che si riveleranno fondamentali e necessarie per raggiungere il "lieto fine" della storia.

Tutti gli animali del racconto impareranno a riconoscere che la segnaletica non è un ostacolo ma un aiuto ad orientarsi e...ad andare piano e lontano!

Età consigliata: Scuola dell'infanzia/Primo Ciclo Scuola Primaria

Tecnica utilizzata: teatro d'attore - spettacolo di narrazione e movimento

Durata: 50 minuti circa

27 marzo 2012

Teatro del Piccione (Ge)

ROSASPINA

regia Antonio Tancredi

drammaturgia Simona Gambaro

interpreti Massimiliano Caretta, Simona Gambaro

animazione marionette Daniela Carucci

E nacque una bambina e fu chiamata Rosaspina. Dodici fate furono invitate alla festa e portarono per la bimba i doni più desiderabili: bellezza, intelligenza, virtù e via dicendo. E la tredicesima fata? perchè non fu invitata? Al suo arrivo il cielo si fece buio ed ella pronunciò parole che nessuno voleva sentire: la bambina si pungerà un dito e si addormenterà in un sonno di cent'anni... *Certo per un figlio si desidera il meglio di ogni cosa, ma ogni cosa non ha forse anche*



il suo lato buio, la sua ombra? Non è forse la notte ad insegnarci il giorno? Esiste rosa senza spina? E poi dimmi, dimmi se sono amata anche quando mi arrabbio, anche se non sono così bella, anche mentre dormo, anche se trovo una rosa mi pungo, perchè è ha petali rossi e profumati ma pure spine. Anche se i miei desideri non sono proprio uguali ai tuoi, a quello che v olevi da me. Penso a Rosaspina che va incontro al suo destino, per crescere come persona, nella sua identità. Penso a un re e una regina che perdono una figlia, per ritrovarla. Penso a tutto l'amore: un sonno lungo cent'anni può contenere ancora tutto l'amore.



Intorno a questo fuoco si struttura la rilettura della fiaba di *Rosaspina*, più comunemente conosciuta come *La bella addormentata nel bosco*. Sullo stile consolidato della compagnia, che indaga un teatro d'attore molto fisico, contaminato in questo caso da interventi di teatro di figura, viene messa in scena una fiaba nella sua semplicità e altrettanta profondità. Il linguaggio è di immediata comunicazione con i bambini: una comunicazione che vuole essere principalmente emotiva, accessibile

ma non didascalica, evocativa e metaforica come proprio di ogni espressione artistica. Per raggiungere in questo modo la verità della fiaba, perchè, come scrive Italo Calvino: "Le fiabe sono vere. Sono, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che è appunto il farsi di un destino: la giovinezza, dalla nascita al distacco da casa, alle prove per diventare adulto e poi maturo, per confermarsi come essere umano"

Età consigliata: Scuola Primaria

Tecnica utilizzata: Teatro d'attore e grandi pupazzi in gommapiuma

Durata: 60 minuti circa

3 aprile 2012

PKD (Piacenza)

X.T.C. 2

Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso e abuso delle droghe illegali

di Arcelloni Filippo

con Antonio Russo ed Enzo Valeri Peruta

X.T.C. non è altro che la formula chimica dell'Ecstasy, parola inglese che corrisponde ad una droga chimica, una tra le più conosciute e massmedicate droghe illegali, che racchiude nella sua stessa definizione (ecstasy) una promessa estasiante di estatico allontanamento dagli "attimi" quotidiani.

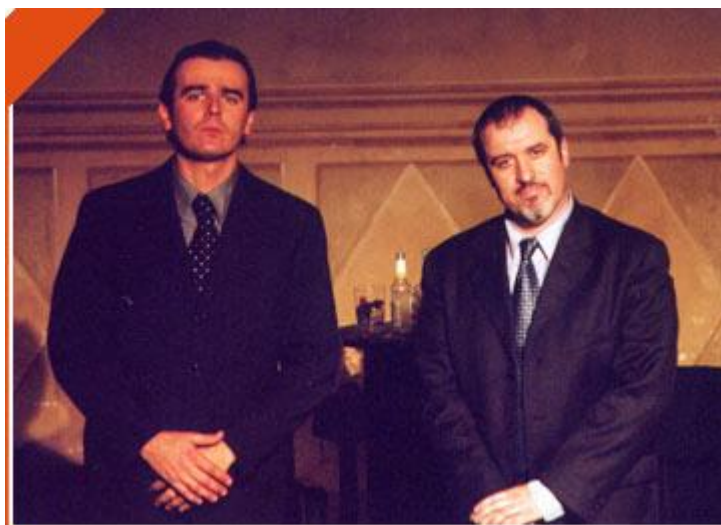
"X.T.C. 2" parla dell'uso delle droghe illegali in modo neutro, è uno spettacolo di informazione primaria che non emette giudizi ma lascia, attraverso la sua rappresentazione, informazioni sull'uso e sull'abuso delle sostanze tossiche che abitualmente vengono utilizzate.

Nello spettacolo le informazioni passano attraverso un percorso ricco di ironia e di momenti di riflessione per terminare con una domanda senza risposta.

Come parlare adesso della tossicodipendenza alle giovani generazioni di adolescenti ?

La figura del drogato e della siringa non esistono più, sono immagini vecchie, superate, ora la droga è un prodotto che viene offerto sul mercato con tecniche di confezionamento, promozione e vendita, identiche a quelle di un marchio sportivo o automobilistico, il marketing dello "sballo" è un'industria efficiente, con un ricco margine di guadagno che promette rapide vie per la felicità.

Noi abbiamo provato ad utilizzare lo strumento del teatro, uno spettacolo, due attori, un regista, luci, musiche, parole, azioni fisiche, nella speranza di aver aggiunto qualcosa di utile ad un difficile percorso di lavoro.



Età consigliata: Scuola Secondaria di Primo Grado

Tecnica utilizzata: Teatro d'attore

Durata: 60 minuti circa